



Città di Legnano
ASSESSORATO ALLA CITTÀ FUTURA

PGTLEGNANO

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

Seconda Conferenza di Valutazione
11 settembre 2023

pgt.legnano.org

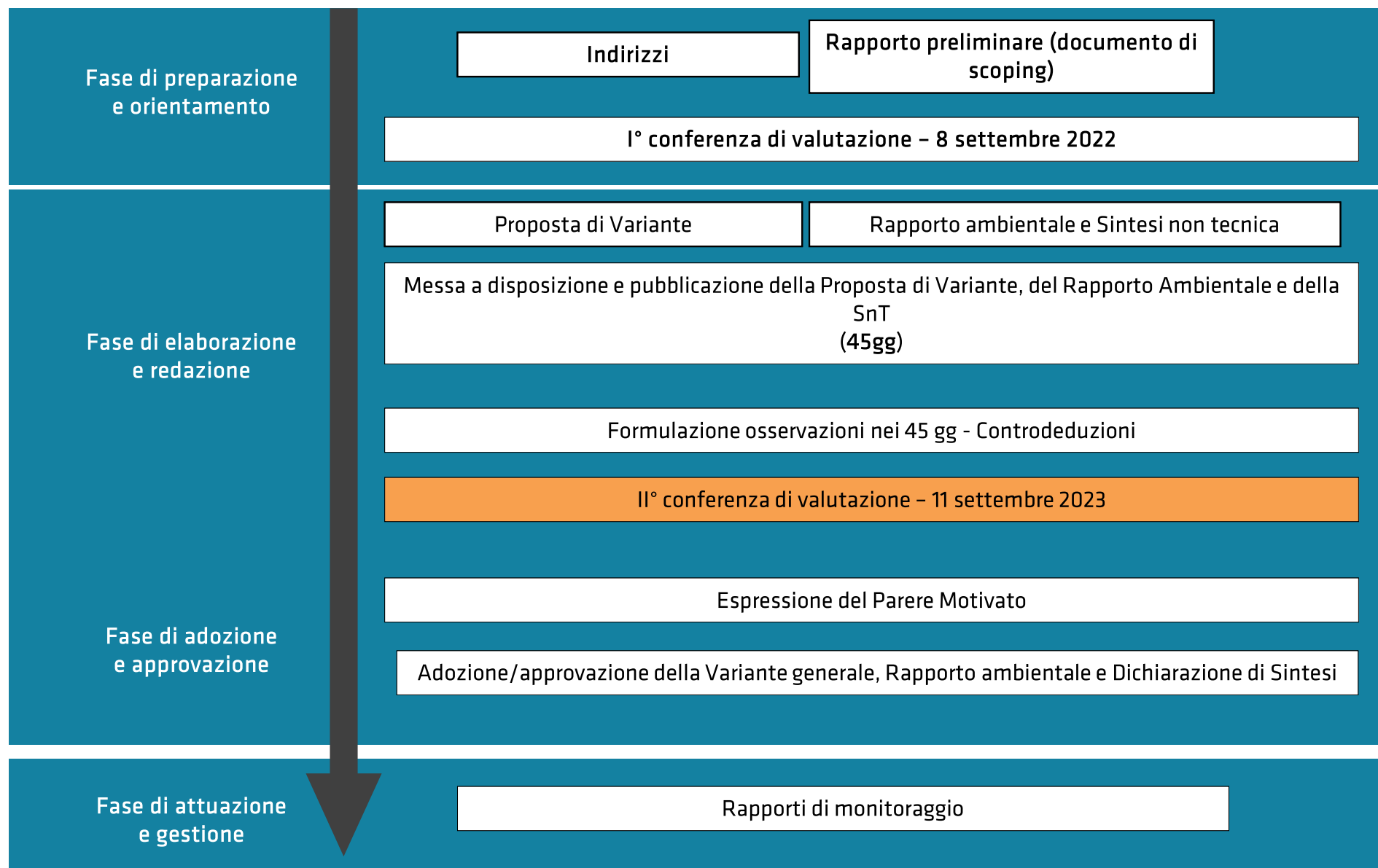
COMUNE DI LEGNANO
settembre 2023



Presentazione a cura del Centro Studi PIM



In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 , sinteticamente illustrato nel seguente schema.



Con deliberazione di G.C. n. 192 del 26.10.2021 è stato dato formale avvio al procedimento per la redazione della Variante generale al piano di governo del territorio (P.G.T.) unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). e con la medesima delibera sono state individuate le autorità:

- Autorità Procedente per la VAS: arch. Rossella De Zotti;
- Autorità Competente per la VAS: arch. Marco Davanzo. Successivamente, con deliberazione n. 201 del 04/07/2023, la Giunta Comunale ha provveduto alla sostituzione dell'Autorità competente per la VAS, ora individuata nell'arch. Simona Fera.

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati :

- ARPA Lombardia;
- ATS Milano Città metropolitana di Milano;
- Consorzio PLIS dei Mulini c/o Comune di Parabiago;
- PLIS Parco Altomilanese;
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Regione Lombardia – direzione generale Territorio e Urbanistica;
- Città Metropolitana di Milano;
- Provincia di Varese;
- Autorità di bacino del fiume Po;
- Agenzia interregionale per il Po (AIPO);
- Consorzio fiume Olona;
- Comune confinanti (comuni di Canegrate, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese, Dairago, Busto Arsizio, Castellanza, Rescaldina, Cerro Maggiore e San Vittore Olona)

Il Comune di Legnano, conta **59.855 residenti** al 01.01.2021.

- L'incremento storico più significativo si è verificato nel 1901 (+126,8%).
- Successivamente si registra una continua crescita della popolazione e nel ventennio compreso fra i censimenti del 1951 e 1971 la popolazione passa da 38.014 a 47.736 unità.
- Nel decennio successivo la popolazione residente continua ad aumentare fino a registrare una flessione nel 2011 del 3,27%, registrando 57.647 unità.
- Dal 2011 il Comune di Legnano registra un lieve e costante tasso di crescita della popolazione residente fino al 2014, anno di flessione, per poi tornare a crescere dal 2018 in poi.

L'aumento della popolazione residente di Legnano è giustificato dal costante saldo positivo del flusso migratorio, bilanciando così la diminuzione delle nascite.



Popolazione residente ai censimenti



Andamento della popolazione residente



Movimento naturale della popolazione

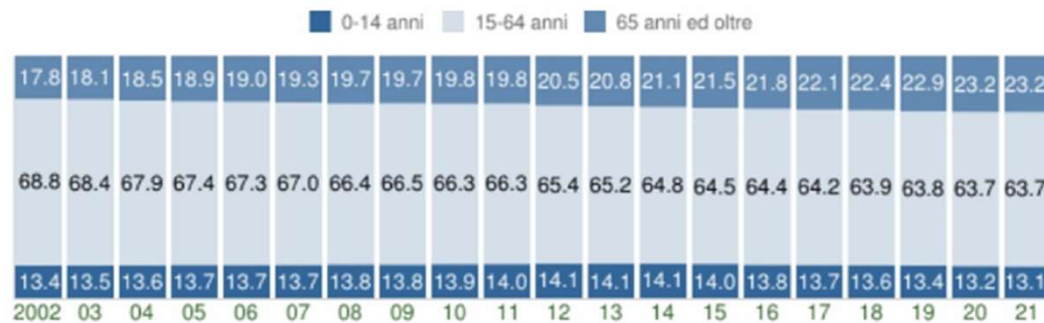


Flusso migratorio della popolazione

La struttura della popolazione per classi di età restituisce l'immagine di un territorio che sta progressivamente invecchiando, con una sempre maggior quota di anziani over 65 (23.2%) e una decrescita degli adulti fra i 15 e i 64 anni (63.7%).

Nello specifico, nel Comune di Legnano fra il 2002 e il 2021 si è mantenuta sostanzialmente invariata la quota di giovani dagli 0 ai 14 anni, che si attesta sul 13%, mentre è diminuita di 5 punti percentuali quella dai 15 ai 64 anni che è passata dal 68.8% al 63.7%.

Di contro è aumentata di 6 punti percentuali la quota over 65, che dal 17.8% è passata al 23.2%.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI LEGNANO (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'andamento dell'indice di vecchiaia del Comune di Legnano conferma il progressivo invecchiamento della popolazione, registrando al 2021 un valore pari a 177,3 anziani ogni 100 giovani. L'indice di vecchiaia al 2002 registrava un valore pari a 132,6.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI LEGNANO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

A Legnano gli stranieri residenti al 2021 sono 7.661 e rappresentano il 12,8%, della popolazione residente, un dato leggermente inferiore al 14,2% della Città Metropolitana. Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e romena.



QUALITÀ DELL'ARIA E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

USO DEL SUOLO

NATURALITÀ E AGRICOLTURA

ACQUE SUPERFICIALI

RUMORE

ENERGIA

Le fonti informative

- Cartografie, basi informative e banche dati (Geoportale Lombardia, Arpa Lombardia, PTCP CMM, PTM, Comune di Legnano)
- Censimenti e dati statistici (ISTAT)
- Rapporto Ambientale PGT di Legnano, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia, ARPA Lombardia

QUALITÀ DELL'ARIA E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Secondo la zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, prevista dal DLgs n.155/2010 e definita con DGR n. 2605/2011, il Comune di Legnano è inserito nell'Agglomerato di Milano:

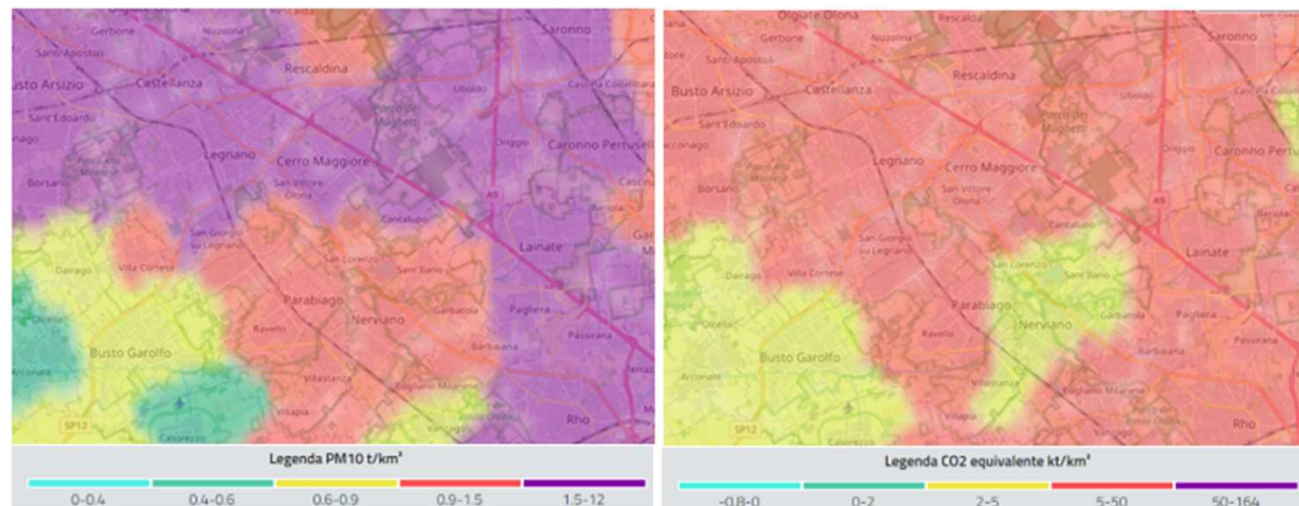
“area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NO e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico”.

Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la banca dati regionale INEMAR, aggiornata all'anno 2019.

Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

A Legnano il settore maggiormente responsabile delle emissioni dei principali inquinanti (CO, CO₂, polveri sottili, NO_x, CO₂eq) è il **traffico veicolare e la combustione civile**.

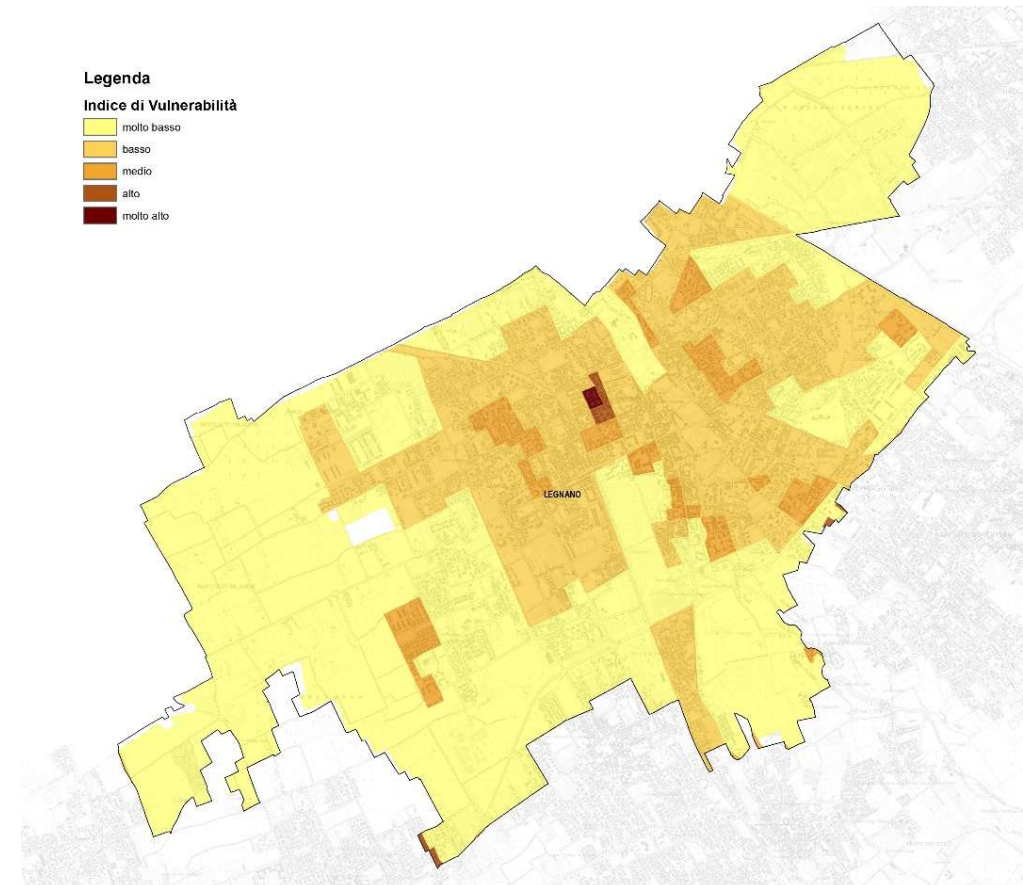
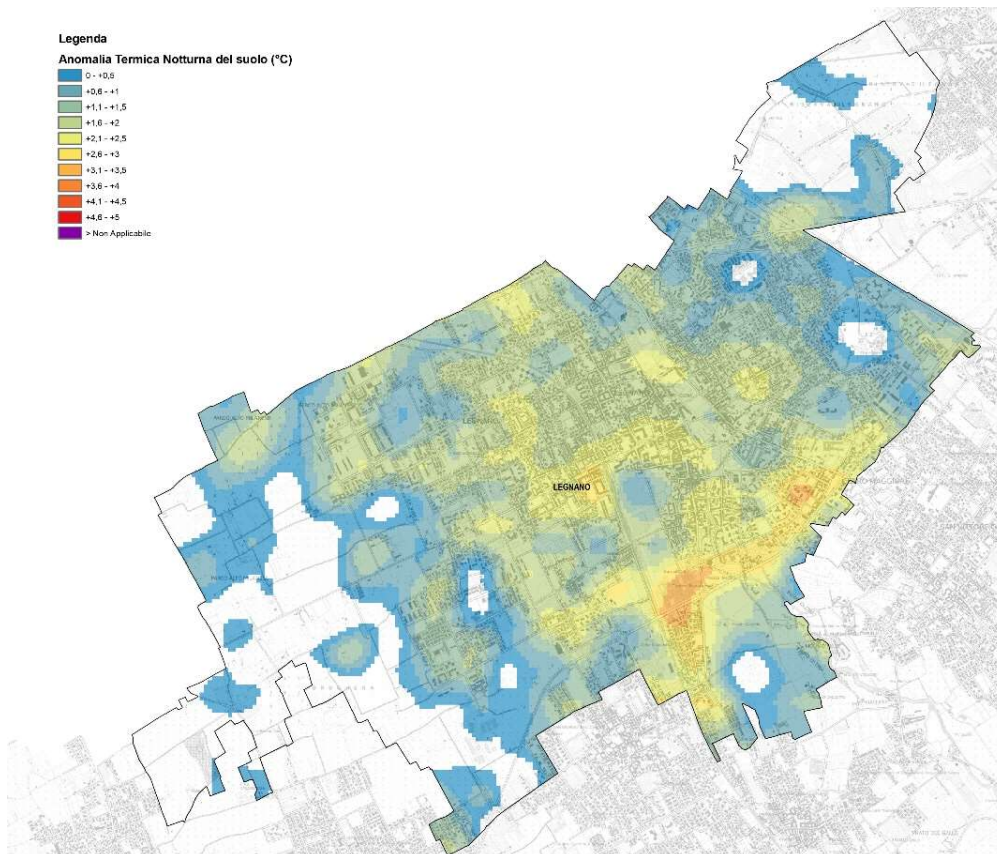
Le mappe delle emissioni restituiscono una situazione piuttosto critica per quanto riguarda i Gas Serra, COV, NO_x e PM10, per i quali si registrano **emissioni alte e medio-alte**, in conseguenza del carattere fortemente urbanizzato del Comune.



Mappe delle emissioni annuali 2019 di PM10 e Gas Serra per km² (Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera)

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il progetto Metro Adapt mira a integrare le strategie di cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico che sia comune a tutte le autorità locali e a produrre gli strumenti che permettano loro di implementare efficienti misure di adattamento. L'obiettivo del progetto è stato quello di giungere, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, ad un'analisi di rischio per le temperature estreme, rivolta alla popolazione più vulnerabile (anziani e bambini), durante le onde di calore estivo.

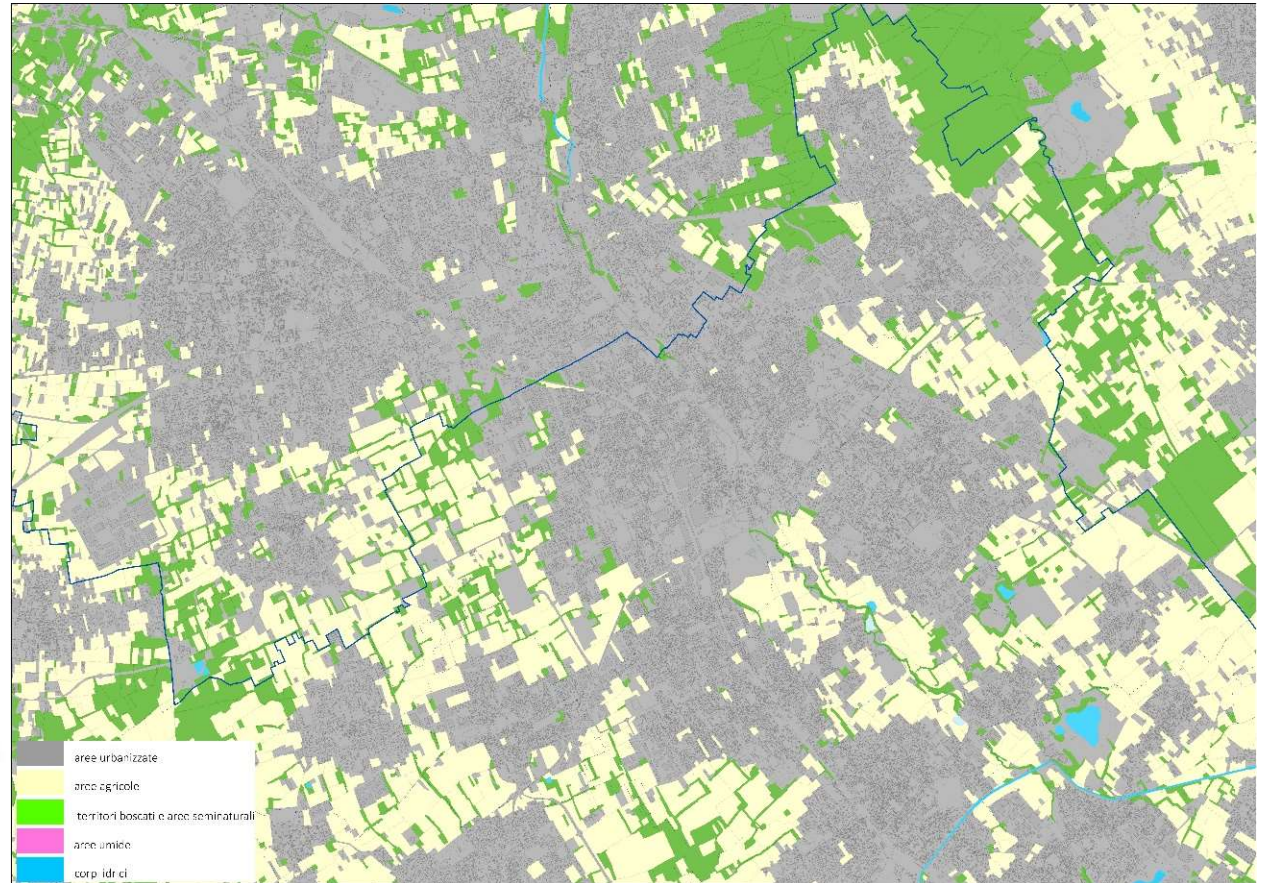
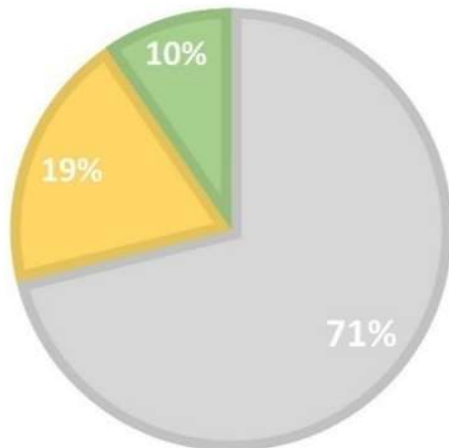




USO DEL SUOLO

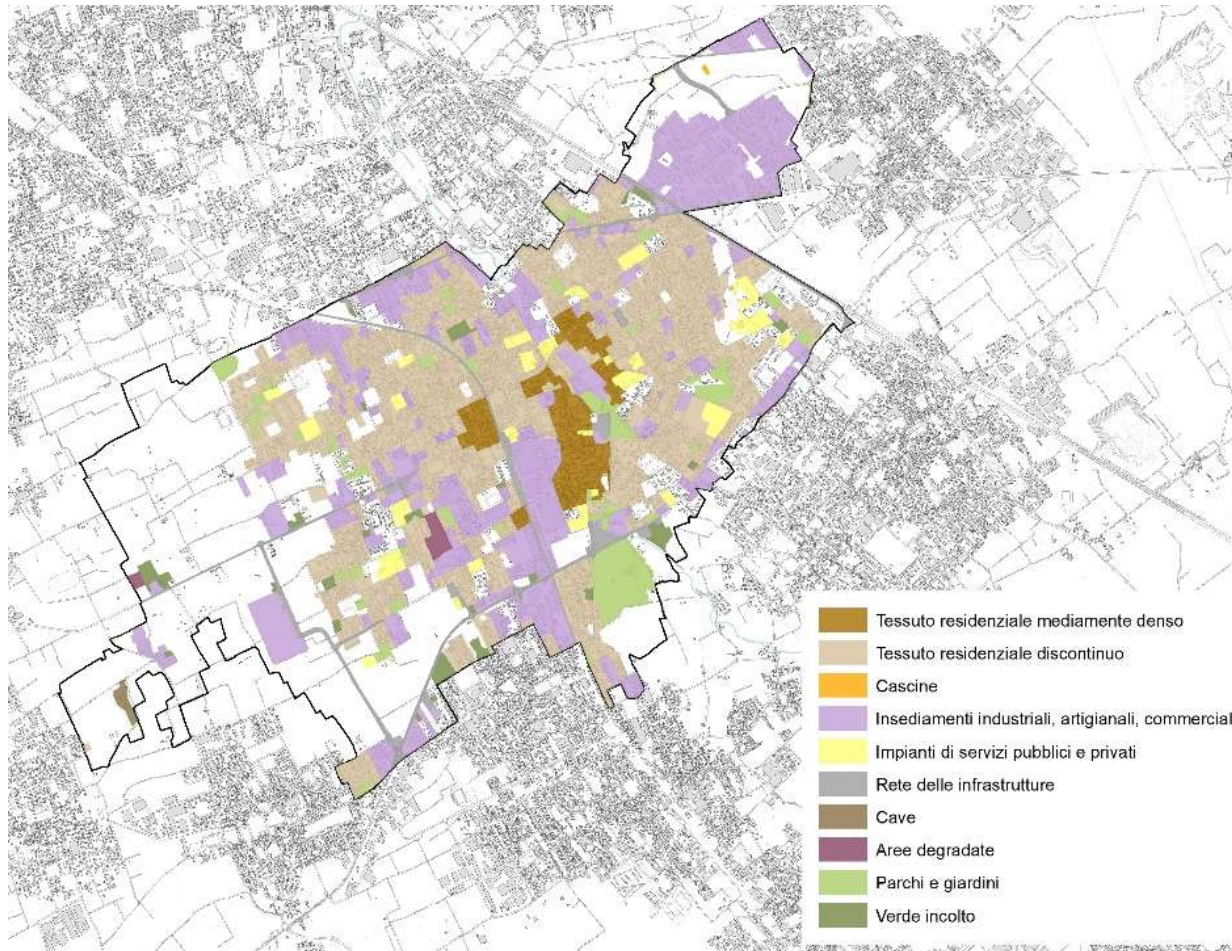
Il comune di Legnano ha un'estensione di 17,73km², con una superficie urbanizzata pari a circa 12km², che rappresenta il 71% del totale della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola occupa il 19% del territorio comunale con una superficie di 3,4km², mentre i territori boscati e le aree seminaturali ricoprono il 10% della superficie comunale con un'estensione di circa 1,7km²

■ Aree urbanizzate ■ Aree Agricole ■ Territori boscati e seminaturali





USO DEL SUOLO



Ad oggi l'abitato presenta di fatto un unico nucleo, che si sviluppa senza soluzione di continuità dal confine con il Parco Alto Milanese fino al limite del tracciato autostradale: l'espansione residenziale ha infatti portato l'abitato a inglobare tutte quelle cascine e località situate al confine del territorio comunale. Sono presenti due barriere fisiche che dividono l'edificato in modo netto, la linea ferroviaria Milano-Varese e la Statale del Sempione, e che individuano una ripartizione tradizionale del territorio in tre nuclei principali:

- la zona dell'“oltre stazione”, situata a sud-ovest della ferrovia;
- la zona “centro”, che include il centro storico propriamente detto, compresa tra la ferrovia e la Statale del Sempione;
- infine, l'“oltresempione”, situato appunto a nord-est della S.S. 33 del Sempione.



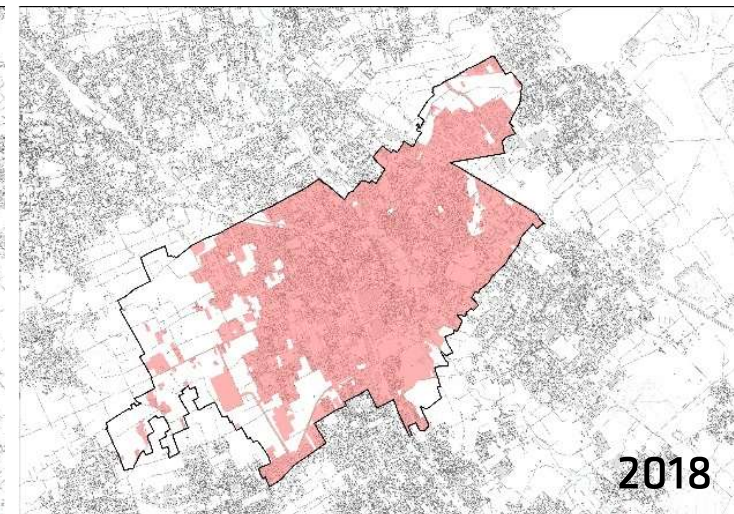
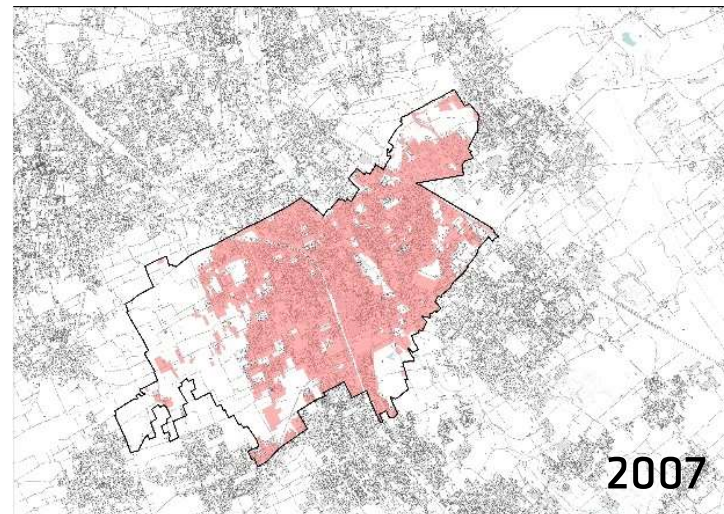
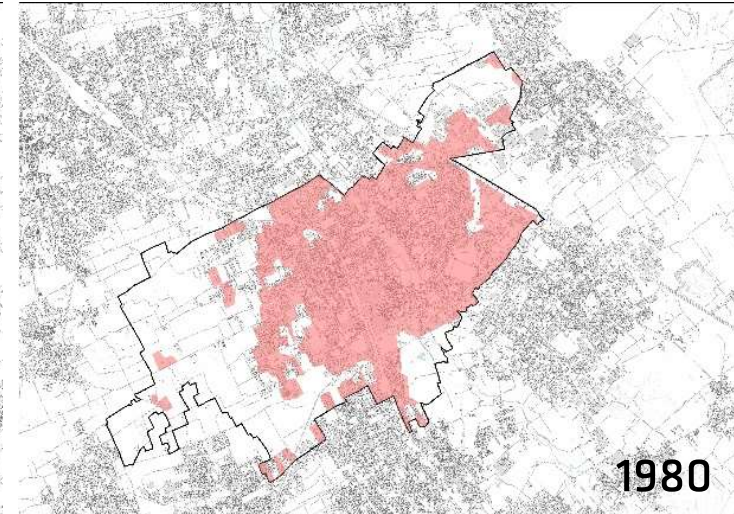
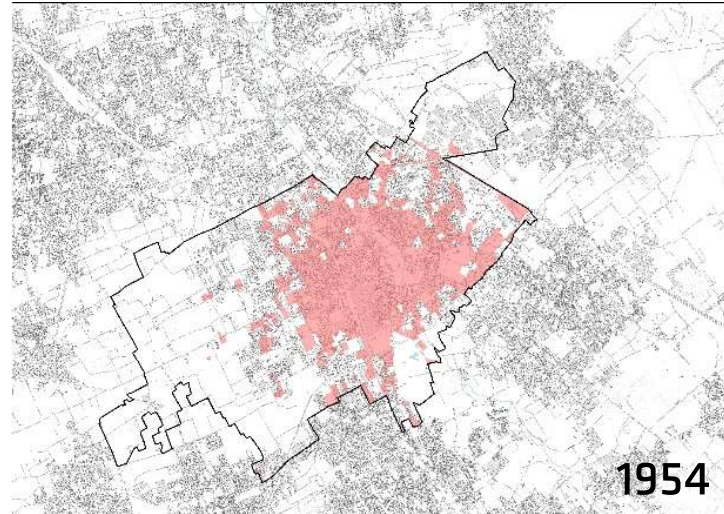
USO DEL SUOLO

Secondo i dati forniti da Regione Lombardia sull'uso dei suoli, il territorio urbanizzato al 1954 era di circa 56 ettari, pari al 32% della superficie complessiva del Comune.

Questo dato sale al 53% nel 1980, con 95 ettari, al 62% nel 2007 (110ha) e

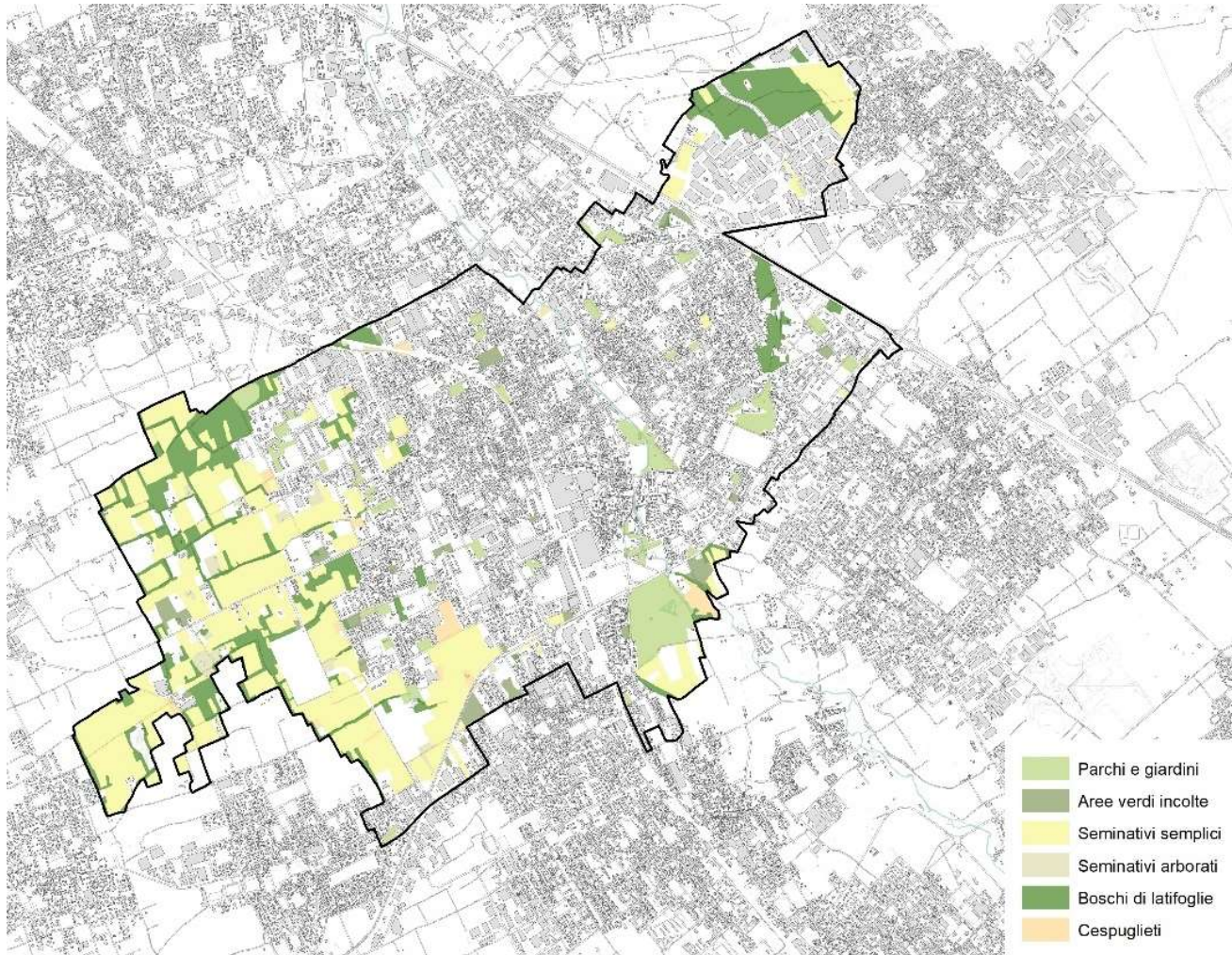
all'attuale 71% del 2018.

Oltre al dato quantitativo, le immagini in sequenza storica restituiscono con efficacia la progressiva erosione e frammentazione degli spazi aperti, sostituiti da tessuti residenziali e produttivi, da servizi, da infrastrutture.





NATURALITÀ E AGRICOLTURA



La componente più strettamente **agricola** del territorio di Legnano è concentrata in gran parte nell'area ovest del territorio e occupa il **19%** della superficie comunale, e si compone prevalentemente di seminativi semplici.

Anche la copertura **boschiva** è molto esigua, ricopre infatti solo il **10%** del territorio.

Tra le aree boscate del territorio comunale, la maggior parte è costituita da boschi di Robinia puri e misti, a densità media e alta governati a ceduo. Elementi di prim'ordine dal punto di vista naturalistico e ambientale sono: il PLIS "Alto Milanese", il PLIS "Parco dei Mulini" e il Parco del Castello.

ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrografico sul territorio di Legnano è composto principalmente dal corso del **fiume Olona**, il quale attraversa da nord a sud tutto il territorio comunale e si biforca a monte del Castello di Legnano, ricongiungendosi in un unico ramo, detto anche Roggia Molinara, in corrispondenza del confine comunale con San Vittore Olona.

Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati.

Il Livello per lo stato ecologico è dato dal descrittore LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. Secondo i dati disponibili per l'anno 2021, il fiume Olona versa ancora in **condizioni di qualità critiche**.

Lo stato chimico è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie. Anche lo stato chimico del fiume Olona, come riportato in tabella, **non supera affatto gli standard di qualità ambientali (SQA)**.

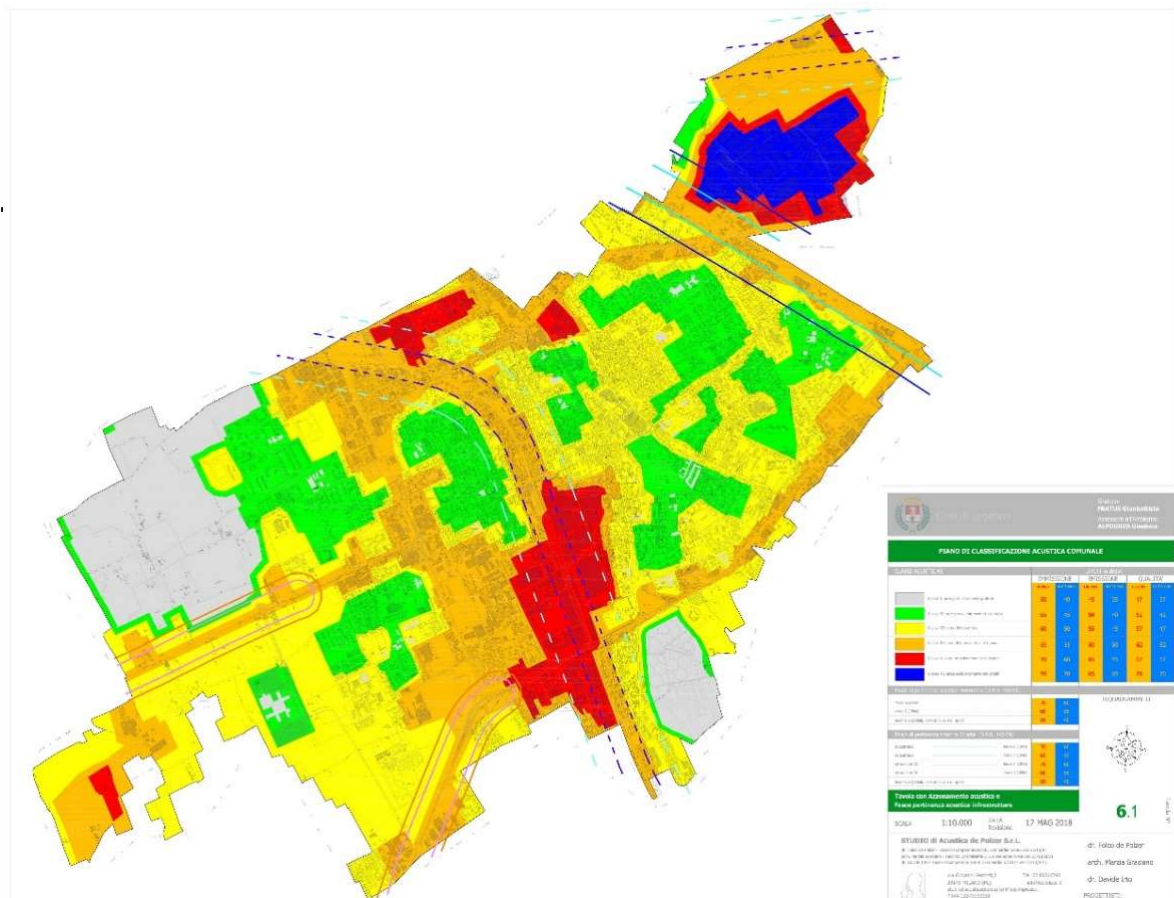


RUMORE

Il Comune di Legnano è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, adottato con DCC 123/2018. Il PCA è lo strumento attraverso il quale viene esercitato il controllo della qualità acustica del territorio, facendo propri gli obiettivi e le tutele stabiliti dalla Legge Quadro n. 447/1995 e recepiti a livello regionale dall'art.2 della LR n. 13/2001.

Esso definisce le zone acusticamente omogenee e la relativa classe acustica (da I a VI) a cui sono associati valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno e notturno.

Rispetto alla Classificazione acustica, è possibile individuare le aree residenziali in prossimità delle infrastrutture, in Classe III. Le aree residenziali, più lontane dalla strada, sono state classificate in Classe II e III, così come è stato possibile inserire in Classe I i ricettori maggiormente sensibili; tra questi il parco del Castello di Legnano e alcune zone agricole posizionate a nord ovest. Le aree prevalentemente industriali sono state classificate in Classe V, creando delle fasce buffer di confine di Classe inferiore (IV) per la contiguità con aree di maggior pregio dal punto di vista acustico.





ENERGIA

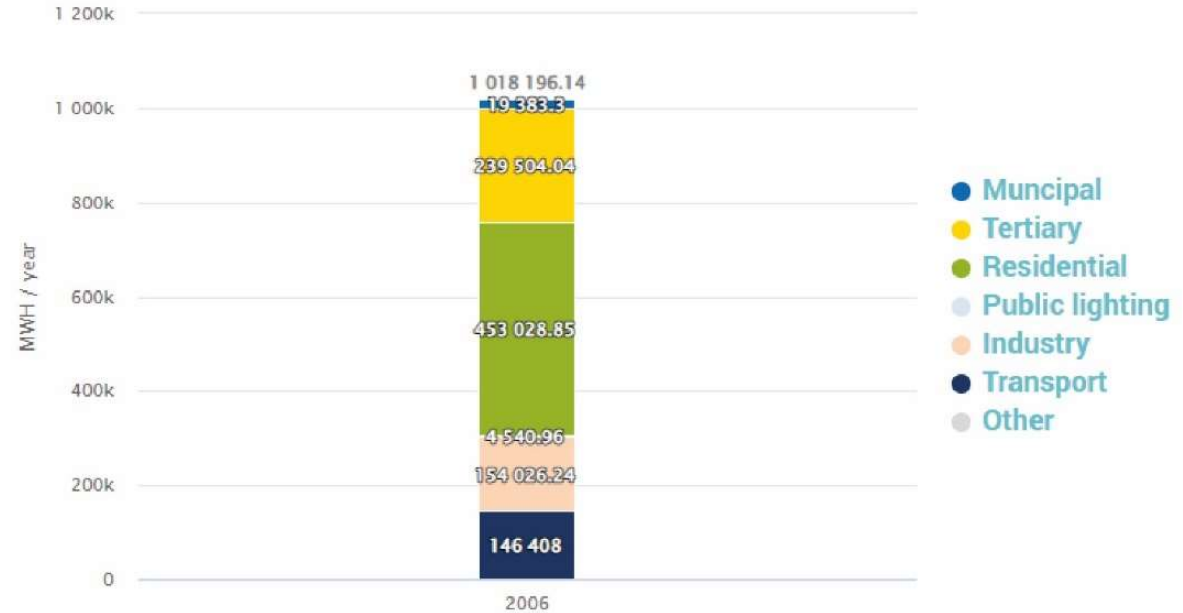
Il Comune di Legnano ha aderito al Patto dei Sindaci nel mese di novembre 2015, impegnandosi nell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Con il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile il Comune di Legnano ha fatto l'inventario delle emissioni ed ha individuato le azioni da compiere nella città per migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, distinguendo fra diversi settori di intervento.

I risultati dello studio sulle emissioni indicano che le aree prioritarie da coinvolgere per raggiungere l'obiettivo di riduzione della CO2 sono: il settore residenziale (in termini di emissioni rappresenta il 40%), terziario (24%), e industriale (19%).

Analizzando i dati sui consumi energetici, è possibile evidenziare come il settore maggiormente energivoro risulti,

- il settore residenziale (45%),
- seguito dal terziario (24%)
- e dall'industria (15%).

Il settore dei Trasporti incide sui consumi totali per il 14%.





Non si rilevano elementi di contrasto fra la proposta di Variante e i contenuti strategici del PTR.

La Variante intende promuovere strategie, interventi e progetti per **una migliore qualità urbana**, al fine di migliorarne la percezione e rendere la città sempre più attrattiva.

La Variante intende incentivare la **sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni**: è incentivato, per tutti gli interventi edilizi, l'utilizzo di tecniche finalizzate al contenimento dei consumi energetici, l'attenuazione delle isole di calore, incremento di almeno il 25% delle aree private libere destinate a verde, la realizzazione di pareti verdi e/o tetti verdi.

La Variante considera le grandi aree di trasformazione non attuate dal precedente PGT e le aree dismesse come una grande risorsa e opportunità in grado di innescare processi di riqualificazione e rivitalizzazione di intere porzioni di città, attraverso l'incentivazione di nuovi assetti e criteri insediativi che vedono nella **progettazione dello spazio pubblico** il criterio guida.

La Variante punta con forza allo sviluppo di **nuove forme di mobilità sostenibile** legate in particolare alla definizione di una rete ciclabile integrata ed estesa a tutto il territorio legnanese ed anche verso il territorio extraurbano, così come definita anche dal progetto di Bicipolitana del Comune, collegando punti di interesse quali parchi, scuole e piazze e favorendo la mobilità verso i comuni limitrofi. Questo progetto rappresenta una possibilità di riduzione dell'inquinamento ambientale, con possibili effetti positivi sulla qualità dell'aria e sul clima acustico.

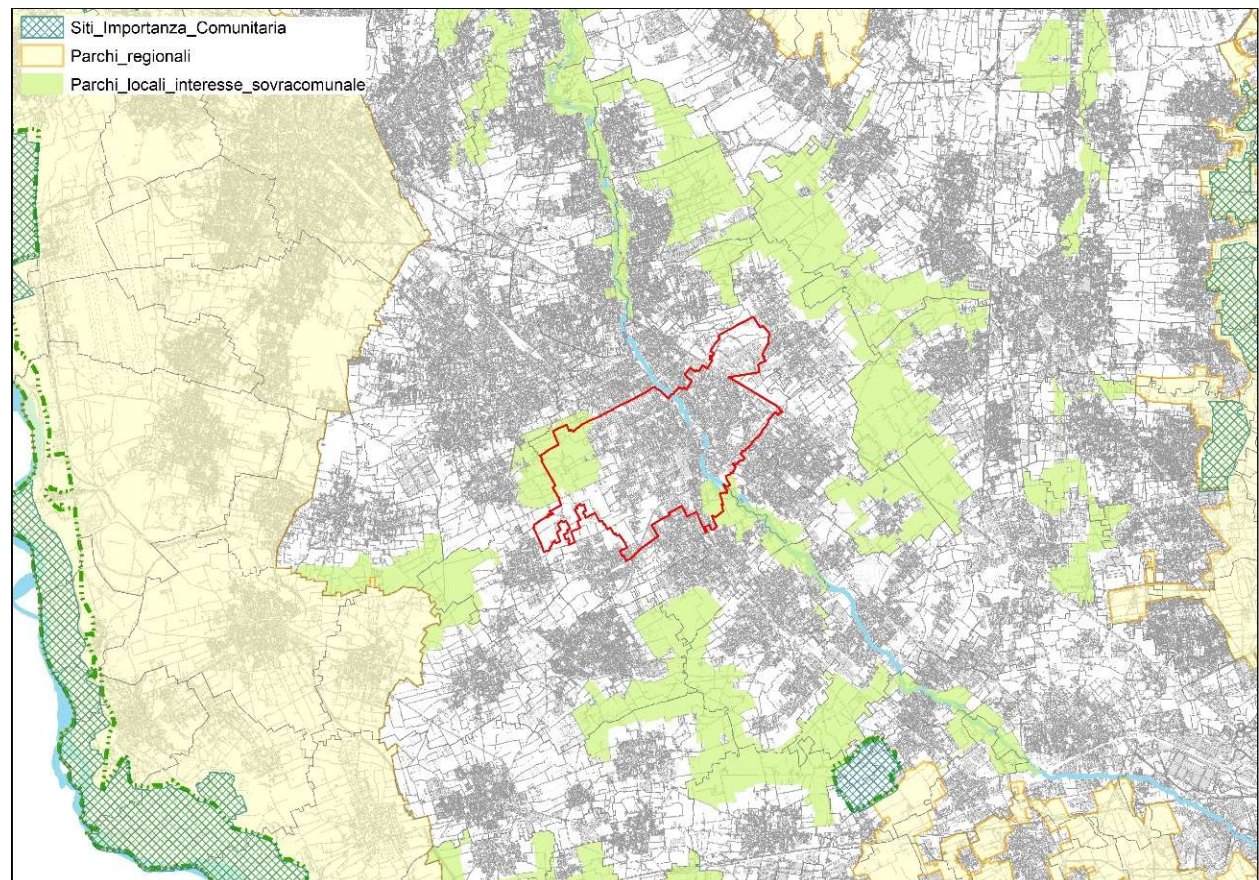
La realizzazione della Rete Ecologica locale e lo sviluppo di nuove aree a parco rappresenta occasione per attuare nuove aree alberate, con possibili effetti di assorbimento di gas climalteranti.



- La Variante al PGT persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014, la **riduzione del consumo di suolo**, attraverso la Macro Strategia MS2 - Ripensare il territorio e i processi di trasformazione, ridefinendo gli AT - Ambiti di Trasformazione all'interno dei quali sono previste le nuove previsioni insediative, prevalentemente su territorio agricolo o naturale. Tale riconfigurazione ha permesso di definire la soglia di riduzione del consumo di suolo comunale in modo tale che risulta essere adeguato sia alle soglie di riduzione del consumo di suolo del PTR regionale che del PTM metropolitano.
- I progetti di trasformazione prevedono maggiori aree verdi a cessione, piantumazioni e alberature. Queste prospettive si inseriscono su una duplice strategia: da una parte influiscono positivamente sul bilancio ecologico e dall'altra contribuiscono alla costruzione della **REC-Rete Ecologica Comunale**.
- Il tema della rigenerazione urbana trova la sua applicazione più ampia nel Nuovo PR - Piano delle Regole attraverso la definizione di dispositivi normativi innovativi che garantiscono la rigenerazione urbana diffusa del TUC - Tessuto Urbano Consolidato.
- Infine, sul tema il Nuovo DP recepisce, ridefinendoli, gli AR - Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale già individuati dall'AC ai sensi dell'art. 8bis della LR 12/2005 a seguito dell'entrata in vigore della LR 18/2019, integrandoli con un nuovo AR corrispondente con il Progetto Sabotino del previgente strumento urbanistico.

L'Unione Europea, con l'obiettivo principale di tutelare gli ambienti naturali e le specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie (animali e vegetali) e per gli habitat identificati come prioritari dagli Stati membri ed indicati nelle proprie specifiche direttive. Tale rete, denominata “Rete Natura 2000”, è costituita dai “Siti di interesse comunitario” e dalle “Zone di protezione speciale”, considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitanti habitat naturali di particolare pregio o rarità o in virtù della presenza di esemplari di fauna e flora protetti.

Nel Comune di Legnano non ricadono Siti di Rete Natura 2000; il sito più vicino è il SIC ZSC “Boschi di Vanzago”, che ricade nel territorio di Vanzago. La distanza fra il sito ed il comune di Legnano e la presenza di barriere urbanizzate ed infrastrutturali, permettono di escludere la possibilità di incidenze significative determinate dalle azioni della Variante al PGT di Legnano e il sito stesso.

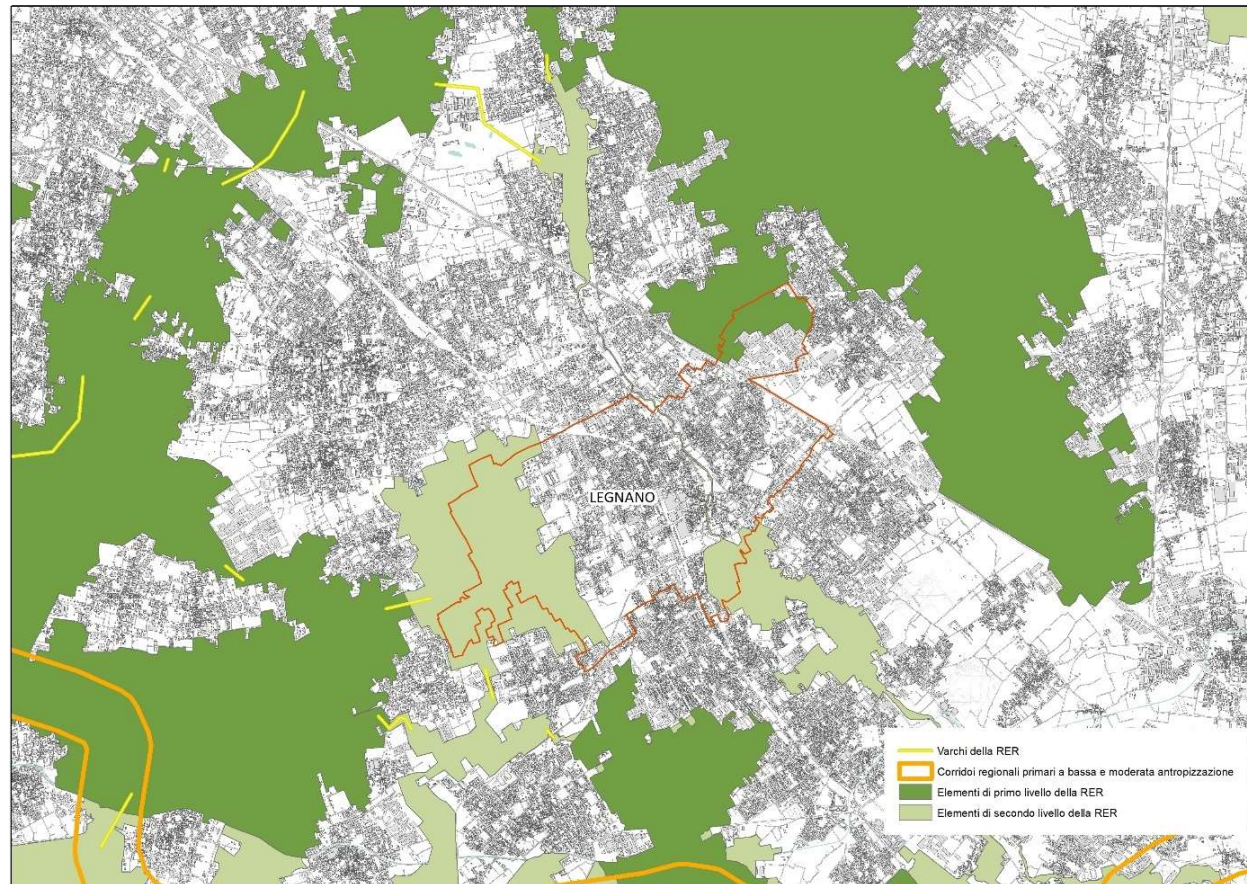


La Rete Ecologica Regionale (RER) è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

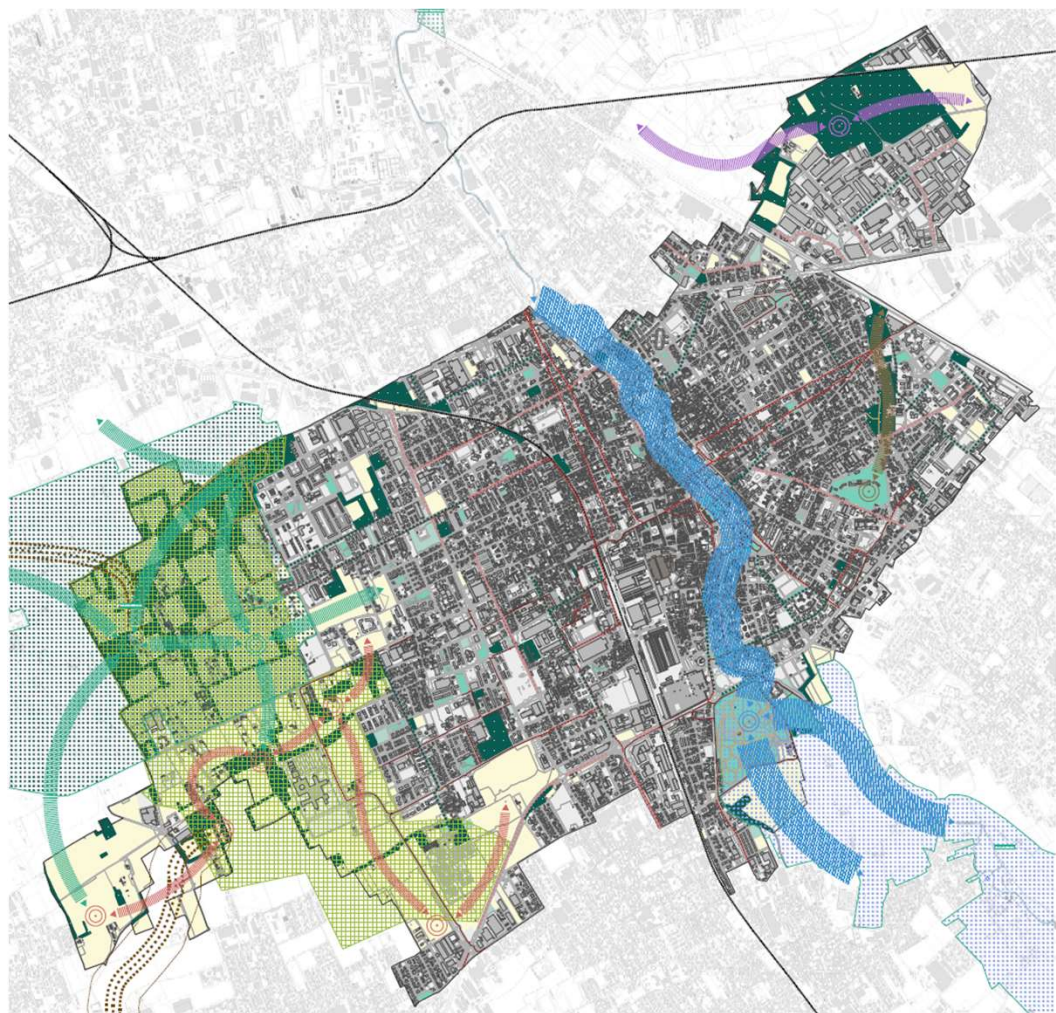
La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità. Le strutture fondanti della rete ecologica regionali sono state distinte in **elementi primari e secondari**, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica.

Il Comune di Legnano ricade tra il settore 31 "Boschi dell'Olonza e del Bozzente", e il settore 32 "Alto Milanese". Entrambi i settori risultano fortemente urbanizzati e attraversati da una rete di infrastrutture lineari (autostrade A4 e A8) che ne frammentano la continuità ecologica, ma nelle quali, sono comunque presenti anche aree di pregio naturalistico.

La Variante generale al PGT propone un progetto di REC - Rete Ecologica Comunale, che costituisce il connettivo con le Reti regionale e metropolitana, operando come elemento di protezione di alcuni varchi a rischio di saldatura e ridefinendo il rapporto tra territorio antropizzato e naturale/agricolo.

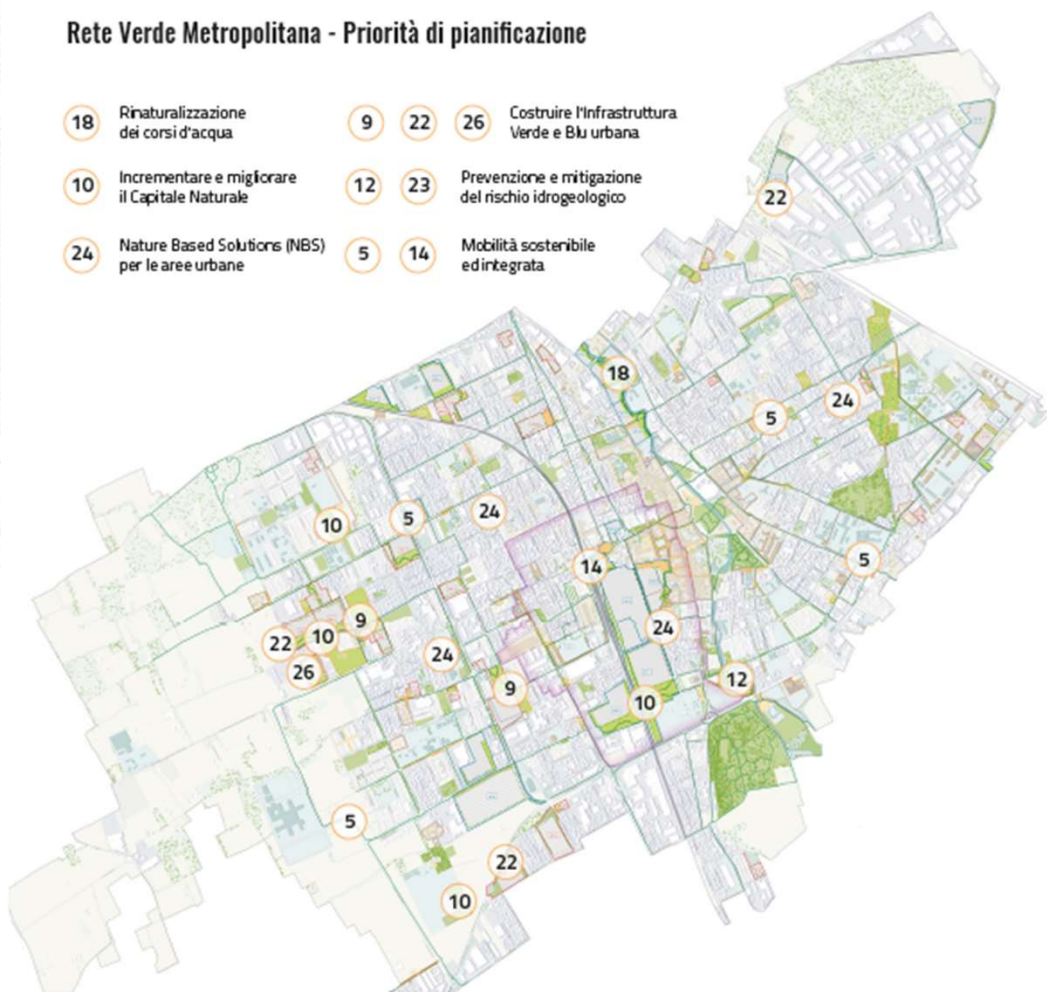


La presenza di Ambiti di trasformazione (AT), già individuati dallo strumento urbanistico vigente, all'interno di elementi di primo livello della RER, verrà approfondita tramite lo Screening di incidenza, ai sensi della DGR 4488/2021.



Rete Verde Metropolitana - Priorità di pianificazione

- 18 Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
- 10 Incrementare e migliorare il Capitale Naturale
- 24 Nature Based Solutions (NBS) per le aree urbane
- 9 Costruire l'Infrastruttura Verde e Blu urbana
- 22 Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico
- 26 Mobilità sostenibile ed integrata



<p>Aria e cambiamenti climatici</p>	<p>L'analisi della componente aria ha fatto emergere un quadro critico per Legnano, che risente in particolare delle emissioni legate al settore dei trasporti e della combustione non industriale.</p>	<p>Per la componente dell'aria risulta difficile ricondurre le variazioni di inquinanti e di gas serra presenti in atmosfera alle sole azioni della Variante. Diversi elementi, infatti, influiscono sulla qualità dell'aria, alcuni di essi trascendono il territorio comunale, come ad esempio la presenza dell'autostrada Milano-Varese.</p>
<p></p>	<p>Il Comune di Legnano ha aderito al Patto dei Sindaci nel mese di novembre 2015, impegnandosi nell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Con il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile il Comune di Legnano ha fatto l'inventario delle emissioni ed ha individuato le azioni da compiere nella città per migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, distinguendo fra diversi settori di intervento. I risultati del Baseline Emissions Inventory (BEI 2006) indicano che le aree prioritarie da coinvolgere per raggiungere l'obiettivo di riduzione della CO2 sono: il settore residenziale (in termini di emissioni rappresenta il 40%), terziario (24%), e industriale (19%)</p>	<p>Le politiche della Variante al PGT relative alla progettazione della Rete Ecologica Comunale, alla valorizzazione degli spazi non costruiti e al miglioramento del disegno dello spazio pubblico, con completamento, a livello urbano, del sistema del verde possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici a verde tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti e di attenuazione del fenomeno delle isole di calore.</p> <p>Anche l'adozione, per tutti gli interventi, di misure per la mitigazione delle isole di calore può tradursi in benefici in termini di riduzione di emissioni climalteranti.</p> <p>Il Piano punta con forza sullo sviluppo di nuove forme di mobilità sostenibile, legate in particolare alla definizione di una nuova rete della mobilità lenta. Obiettivo primario è quello di valorizzare e mettere in connessione le polarità della città pubblica. Questo progetto rappresenta una possibilità di riduzione dell'inquinamento ambientale, con possibili effetti positivi sulla qualità dell'aria.</p> <p>La valorizzazione del servizio ferroviario può generare una diminuzione dell'utilizzo dei mezzi privati a motore e dunque una riduzione delle emissioni di inquinanti</p> <p>La creazione di nuovi insediamenti residenziali e/o produttivi, seppur previsti in misura minore, rispetto allo strumento urbanistico vigente, può generare, inevitabilmente, un aumento di emissioni in atmosfera (CO2 e altri gas serra), principalmente a causa del normale utilizzo di impianti di riscaldamento e raffreddamento e derivanti al potenziale aumento di traffico veicolare connesso ai nuovi insediamenti.</p> <p>Sarà necessario che i nuovi insediamenti siano realizzati con tecniche costruttive che minimizzino le emissioni in atmosfera.</p> <p>Riduzione dei consumi energetici, legate all'adozione di efficienti sistemi tecnologici per gli edifici di nuova edificazione e per quelli oggetto di rigenerazione, nonché azioni di promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (come promosso dal PAES) sono azioni che possono tradursi in benefici in termini di riduzione di emissioni climalteranti.</p>

Acque superficiali	<p>Il reticolo idrografico sul territorio di Legnano è composto principalmente dal corso del fiume Olona, il quale attraversa da nord a sud tutto il territorio comunale e si biforca a monte del Castello di Legnano, ricongiungendosi in un unico ramo, detto anche Roggia Molinara, in corrispondenza del confine comunale con San Vittore Olona.</p> <p>Secondo i dati disponibili per l'anno 2021, il fiume Olona versa ancora in condizioni di qualità critiche.</p>	<p>La variante promuove la Realizzazione del Corridoio sull'Olona quale asse portante della REC – Rete Ecologica Comunale, riconoscendo in tale infrastruttura verde un elemento fondamentale quale parte integrante del sistema del paesaggio e del tessuto urbano di Legnano, rendendo fruibili le sponde, valorizzando i punti e le aree da esso lambite, comprendendo anche le aree verdi private e creando nuovi spazi aperti, verdi e di aggregazione per la cittadinanza, oltre a intercettare i luoghi della cultura identitari per la città collocati lungo il suo corso. Il progetto si ricollega agli interventi di trasformazione urbana che hanno riportato al centro dell'attenzione il fiume, quale elemento di riconoscibilità in ambito urbano e destinato a scopi fruitivi-ricreativi (ad es. il recupero dell'area dell'ex Cotonificio Cantoni nel centro cittadino o anche la riqualificazione del Parco del Castello, nella porzione meridionale del territorio comunale).</p>
Energia	<p>Il Comune di Legnano ha aderito al Patto dei Sindaci nel mese di novembre 2015, impegnandosi nell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Con il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile il Comune di Legnano ha fatto l'inventario delle emissioni ed ha individuato le azioni da compiere nella città per migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, distinguendo fra diversi settori di intervento.</p>	<p>Le azioni promosse dal PAES di Legano, di cui la Variante al PGT dovrebbe rappresentare uno degli strumenti di attuazione, si pongono come obiettivo interventi virtuosi dal punto di vista del risparmio energetico, dell'incremento dell'efficienza energetica degli insediamenti, della riduzione complessiva dei consumi e dell'aumento dell'utilizzo di Fonti energetiche rinnovabili.</p>

Uso del suolo Il comune di Legnano ha un'estensione di 17,73km², con una superficie urbanizzata pari a il 71% del totale della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola occupa il 19% del territorio comunale, mentre i territori boscati e le aree seminaturali ricoprono il 10% della superficie comunale.

Il Nuovo DP – Documento di Piano ha cercato di ridefinire gli AT – Ambiti di Trasformazione all'interno dei quali sono previste le nuove previsioni insediative, prevalentemente su territorio agricolo o naturale. Tale riconfigurazione ha permesso di definire la soglia di riduzione del consumo di suolo comunale e ha permesso di dimostrare che il Nuovo PGT risulta essere adeguato sia alle soglie di riduzione del consumo di suolo del PTR regionale che del PTM metropolitano.

Il DdP prevede, innanzitutto, un abbassamento del carico insediativo, che consentirà di privilegiare la qualità dell'abitare rispetto alla quantità e, inoltre, si prevedono azioni volte alla de-impermeabilizzazione del suolo negli ambiti densamente urbanizzati. I progetti di trasformazione prevedono maggiori aree verdi a cessione, piantumazioni e alberature. Queste prospettive si inseriscono su una duplice strategia: da una parte influiscono positivamente sul bilancio ecologico e dall'altra contribuiscono alla costruzione della REC-Rete Ecologica Comunale.

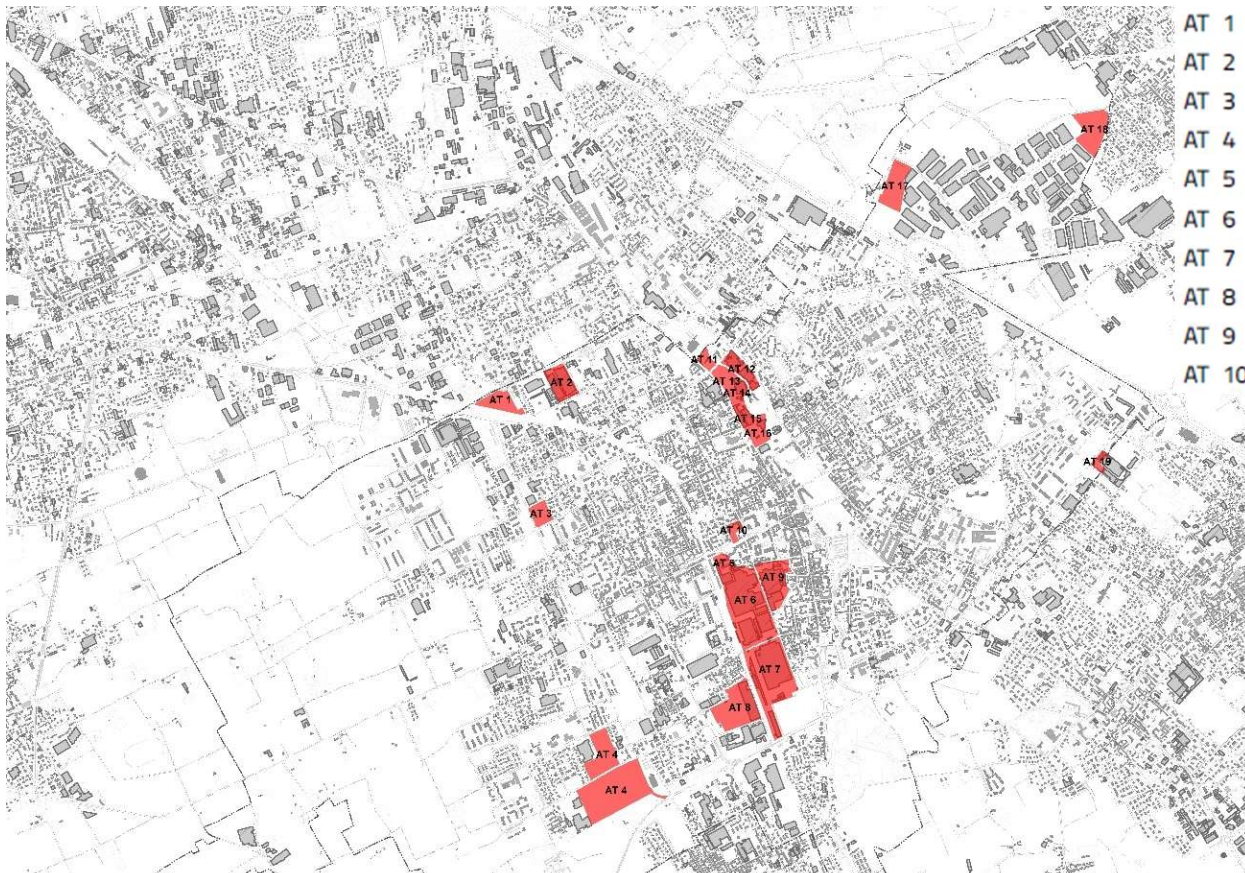
Natura e biodiversità La componente più strettamente agricola del territorio di Legnano è concentrata in gran parte nell'area ovest del territorio e occupa il 19% della superficie comunale, e si compone prevalentemente di seminativi semplici. Anche la copertura boschiva è molto esigua, ricopre infatti solo il 10% del territorio. Tra le aree boscate del territorio comunale, la maggior parte è costituita da boschi di Robinia puri e misti, a densità media e alta governati a ceduo. Elementi di prim'ordine dal punto di vista naturalistico e ambientale sono: il PLIS "Alto Milanese", il PLIS "Parco dei Mulini" e il Parco del Castello.

La Variante generale al PGT propone un progetto di REC - Rete Ecologica Comunale, che costituisce il connettivo con le Reti regionale e metropolitana, operando come elemento di protezione di alcuni varchi a rischio di saldatura e ridefinendo il rapporto tra territorio antropizzato e naturale/ agricolo.

La Rete Ecologica Comunale si pone come progetto che integra i diversi paesaggi presenti sul territorio quali: il Corridoio del Fiume Olona, i due PLIS del Parco dei Mulini (che include Parco Castello) e del Parco dell'Alto Milanese insieme ai parchi dell'Ex-ILA e il Parco dei Boschi dei Ronchi. Le parti di territorio che compongono la REC sono preordinate alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente, nonché alla riqualificazione di elementi fitologici e di spazi aperti permeabili.

La Variante introduce la proposta di ridefinizione e ampliamento del PLIS – Parco Alto Milanese, attraverso l'inclusione nel nuovo perimetro di una vasta porzione a ovest del territorio comunale.

La presenza di aree verdi è sicuramente uno degli elementi che contribuisce al miglioramento della vita dei cittadini, per gli effetti positivi che può avere sul benessere fisico e mentale dei cittadini. Le aree verdi infatti offrono spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuiscono a dare alla città un'immagine di maggior vivibilità. A questi benefici se ne aggiungono altri di carattere ecologico, specialmente se le aree sono alberate: il miglioramento del clima urbano, l'assorbimento degli inquinanti atmosferici, la riduzione dei livelli di rumore (specialmente se associate ad altre barriere), l'attenuazione della luce eccessiva, la stabilizzazione del suolo e la riduzione dell'erosione. Infine, il verde urbano contribuisce ad arricchire le biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali.



- AT 1 Via Agosti
- AT 2 Ex Crespi
- AT 3 Via Menotti
- AT 4 Via Liguria
- AT 5 Ex palazzine Trifone - Uffici ex Tosi
- AT 6 Ex Tosi Nord
- AT 7 Ex Tosi Sud
- AT 8 Ex Ansaldo
- AT 9 Ex Manifattura
- AT 10 Dopolavoro Franco Tosi
- AT 11 Via Gabinella
- AT 12 Ex Mottana Est
- AT 13 Ex Mottana Ovest
- AT 14 Ex Bernocchi Nord
- AT 15 Ex Bernocchi Centro
- AT 16 Ex Bernocchi Sud
- AT 17 Via Juker
- AT 18 Via Quasimodo
- AT 19 Ex Gianazza Viale Cadorna

TOTALE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO



ST totale trasformazioni

705.399 mq

ST d'ambito
collocata all'interno
del perimetro dell'AT)

693.466 mq

ST extra-ambito
(collocata all'esterno del
perimetro dell'AT)

11.933 mq



SL massima prevista negli AT

295.250 mq

SL residenziale

85.150 mq

SL altre funzioni

210.100 mq



Abitanti totali previsti negli AT

1.708 abitanti



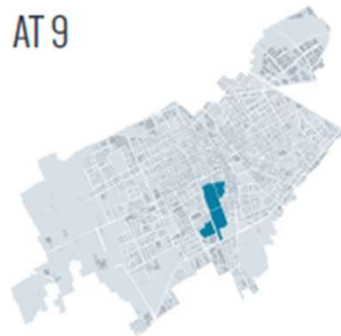
AMBITI DI TRASFORMAZIONE
COMPLESSI

Ex Tosi

AT 5 - AT 6

AT 7 - AT 8

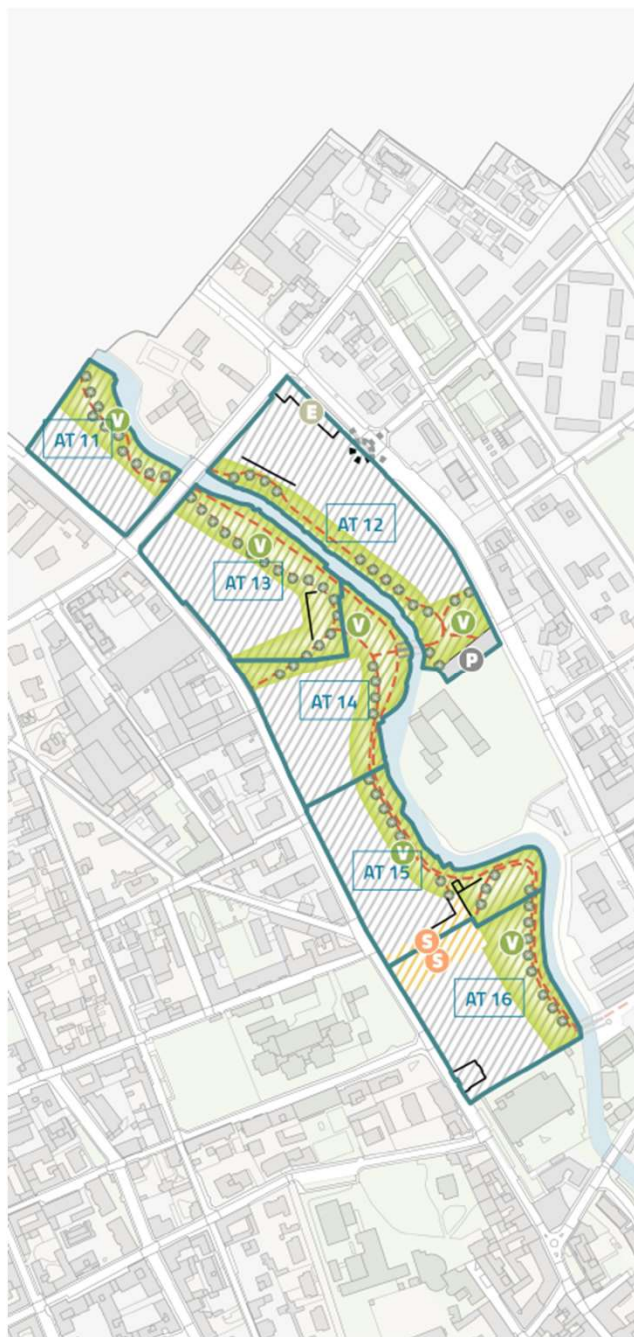
AT 9





EFFETTI POTENZIALI ATTESI AT ex TOSI- ANSALDO-MANIFATTURA	VALUTAZIONE
<p>Gli Ambiti di Trasformazione riprendono previsioni dello strumento urbanistico vigente</p>	
Emissioni in atmosfera	<p>La proposta di riqualificazione del complesso industriale ex Tosi, Ansaldo e Manifattura comporta l'inserimento di nuovi insediamenti produttivi, residenziali e a funzioni miste, che potrebbero determinare impatti negativi sulla qualità dell'aria a causa del traffico indotto.</p> <p>Complessivamente la riconversione delle precedenti attività industriali può essere l'occasione per ridurre le emissioni inquinanti del comparto industriale a Legnano, insediando nuove destinazioni d'uso meno impattanti e incentivando la sostenibilità ambientale degli edifici, in termini di riduzione al minimo delle emissioni, efficienza energetica e utilizzo di energia pulita.</p>
Consumi energetici	<p>L'impatto delle nuove edificazioni sul settore dell'energia potrebbe essere fortemente contenuto qualora venissero rispettati i requisiti più virtuosi in tema di risparmio energetico.</p>
Consumi idrici	<p>Anche in questo caso sarà necessario valutare l'applicazione di tecnologie per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque.</p>
Consumo di suolo	<p>Le proposte di trasformazione previste su suolo già urbanizzato e fortemente impermeabilizzato, consente di promuovere, tramite la</p>
Flora e biodiversità	<p>realizzazione di nuove aree a verde, interventi di de-impermeabilizzazione.</p> <p>La realizzazione di nuovi spazi a verde, seppur inseriti in un contesto fortemente urbanizzato, possono essere di supporto alla realizzazione della Rete Ecologica Comunale.</p>
Qualità urbana	<p>I criteri di attuazione in questo ambito indicano, indipendentemente dalla destinazione d'uso, la conservazione dei manufatti di valore architettonico e funzionale, che avrebbero dunque una riqualificazione ed una valorizzazione.</p> <p>Si dovrà assicurare un impianto insediativo che valorizzi le nuove funzioni insediate e garantisca la loro adeguata integrazione e relazione con il contesto di inserimento.</p>
Rumore	<p>La conversione da industria pesante ad attività di minor impatto può avere dei benefici per ridurre l'esposizione al rumore. La vicinanza alla ferrovia e la possibilità di intervenire lungo il suo perimetro può essere positivo per ridurre gli impatti acustici anche da questa fonte.</p> <p>In tutti gli ambiti sono previsti filari alberati, che possono fungere anche da barriere antirumore.</p>
Mobilità	<p>La previsione di nuove funzioni interne all'ambito può determinare un aumento del traffico indotto con ripercussioni sulla viabilità locale. La trasformazione dell'ambito dovrà farsi carico anche della realizzazione di eventuale nuova viabilità di accesso e di distribuzione interna della mobilità.</p> <p>Connessa alla trasformazione è prevista la realizzazione di percorsi ciclopedonali che concorrono alla definizione del sistema della mobilità dolce locale e verso il centro cittadino.</p>

In fase di progettazione si dovranno garantire adeguati interventi di integrazione e mitigazione che trovano un modello di riferimento nei contenuti del "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico -ambientali" e dell'"Abaco delle nature based solutions (NBS)" allegati al PTM vigente, oltre all' "Abaco delle NBS per la trasformazione del territorio comunale" allegato alle Norme di attuazione del Piano delle Regole della Variante 2023.



AMBITI DI TRASFORMAZIONE
COMPLESSI

Fiume Olona

AT 11 - AT 12 - AT 13

AT 14 - AT 15 - AT 16



EFFETTI POTENZIALI	VALUTAZIONE
ATTESI AT Fiume Olona	
Gli Ambiti di Trasformazione riprendono previsioni dello strumento urbanistico vigente	
Emissioni in atmosfera	La proposta di trasformazione degli ambiti lungo il Fiume Olona comporta l'inserimento di nuovi insediamenti produttivi, residenziali e a funzioni miste, che potrebbero determinare impatti negativi sulla qualità dell'aria a causa del traffico indotto. Complessivamente la riconversione delle precedenti attività presenti può essere l'occasione per ridurre le emissioni inquinanti, insediando nuove destinazioni d'uso meno impattanti e incentivando la sostenibilità ambientale degli edifici, in termini di riduzione al minimo delle emissioni, efficienza energetica e utilizzo di energia pulita.
Consumi energetici	L'impatto delle nuove edificazioni sul settore dell'energia potrebbe essere fortemente contenuto qualora venissero rispettati i requisiti più virtuosi in tema di risparmio energetico.
Consumi idrici	Anche in questo caso sarà necessario valutare l'applicazione di tecnologie per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque.
Consumo di suolo	Le proposte di trasformazione previste su suolo già urbanizzato e fortemente impermeabilizzato, determinerà un recupero di suolo a destinazione naturale a salvaguardia dell'ambiente fluviale.
Flora e biodiversità	La realizzazione di un'ampia fascia verde lungo il corso del fiume perseguirà l'obiettivo di promozione delle aree verdi all'interno dei nuclei urbani e contribuirà inoltre alla tutela della biodiversità, della flora e della fauna. La fascia infatti costituisce un elemento importante quanto fragile della Rete Ecologica Regionale e locale che grazie a questo intervento verrebbe notevolmente rafforzata.
Qualità urbana	La realizzazione dell'asta verde dell'Olona è fra gli obiettivi prioritari dell'intervento di trasformazione. Gli interventi previsti consentiranno il recupero e la salvaguardia delle caratteristiche ambientali del sistema fiume e la riduzione del rischio idraulico connesso. L'ampliamento e l'apertura alla fruizione pubblica della fascia verde lungo l'Olona costituisce un intervento di notevole miglioramento delle qualità paesaggistiche del centro di Legnano. Si dovrà assicurare un impianto insediativo che valorizzi le nuove funzioni insediate e garantisca la loro adeguata integrazione e relazione con il contesto di inserimento.
Rumore	La riconversione delle precedenti attività presenti può essere l'occasione per ridurre l'esposizione al rumore.
Mobilità	La previsione di nuove funzioni interne all'ambito può determinare un aumento del traffico indotto con ripercussioni sulla viabilità locale. Connessa alla trasformazione è prevista la realizzazione di percorsi ciclopedonali che concorrono alla definizione del sistema della mobilità dolce locale e verso il centro cittadino.

In fase di progettazione si dovranno garantire adeguati interventi di integrazione e mitigazione che trovano un modello di riferimento nei contenuti del "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico -ambientali" e dell'"Abaco delle nature based solutions (NBS)" allegati al PTM vigente, oltre all'"Abaco delle NBS per la trasformazione del territorio comunale" allegato alle Norme di attuazione del Piano delle Regole della Variante 2023.



INDICATORE DI PROCESSO (da calcolare per ogni singolo Ambito di Trasformazione)	COMPONENTE AMBIENTALE
1P) Superficie utile riscaldata dei nuovi edifici	Energia – Emissioni climalteranti
2P) Classe energetica dell'edificio (classe)	Energia – Emissioni climalteranti Popolazione e salute umana
3P) Emissioni di gas serra in atmosfera per edificio	Energia – Emissioni climalteranti
4P) Consumi energetici per riscaldamento dell'edificio di nuova costruzione	Energia – Emissioni climalteranti
5P) Incremento dei consumi previsto (Abitanti insediabili per consumo medio procapite per classe energetica dell'edificio)	Consumi elettrici
6P) Consumo energia elettrica per nuova edificazione	Consumi elettrici
7P) Incremento dei consumi idrici / incremento previsto	Acqua
8P) Applicazione di tecniche di efficienza idrica previste dagli incentivi (si/ no)	Acqua
9Pa) Tipologia di funzioni produttive insediabili (-)	Acqua
9Pb) Addetti previsti per funzione produttiva insediabile (numero addetti)	Acqua
10P) Prelievo idrico dalla rete di adduzione per attività produttive e del terziario/ commerciale (Prelievi dai pozzi autorizzati dalla Provincia)	Acqua
11P) Nuovi allacciamenti alla rete fognaria di edifici residenziali (abitanti insediabili)	Acqua
12Pa) Nuovi allacciamenti al depuratore per edifici residenziali (abitanti insediabili)	Acqua
12Pb) Nuovi allacciamento al Depuratore per gli edifici commerciali/terziari (unità di riferimento)	Acqua
12Pc) Nuovi allacciamento al depuratore per gli edifici produttivi (numero addetti)	Acqua
13P) Autorizzazioni concesse da parte dell'ente gestore della pubblica fognatura (comune, consorzio) per recapito di scarichi industriali in fognatura	Acqua
14P) Autorizzazioni agli scarichi con recapito in corpo d'acqua superficiale per attività produttive rilasciate dalla Provincia	Acqua Popolazione e salute umana

15P) Carico di inquinante rilasciato negli scarichi relativo agli inquinanti significativi per il comune	Acqua
16P) Superficie totale interessata da urbanizzazione destinata a verde urbano, di cui a funzione ricreativa e che si trova in aree boscate, in aree agricole nello stato di fatto, in aree della Rete Ecologica (regionale, provinciale, locale)	Suolo, biodiversità
17Pa) Realizzazione di indagini di Caratterizzazione dei siti da riqualificare	Suolo, biodiversità Popolazione e salute umana
18P) Superficie permeabile e impermeabile prevista nei nuovi ambiti	Suolo, biodiversità
19P) Aree cedute al comune attraverso la perequazione (superfici e valori di mercato)	Suolo, biodiversità
20Pa) Ambiti di trasformazione destinati ad interventi di valorizzazione e riqualificazione paesaggistica e ambientale (n. interventi, m ² e tipologia dell'ambito rispetto a quanto previsto nel PGT) cfr. tipologie individuate nell'indicatore di contesto	Paesaggio
20Pb) Presenza di prescrizioni e/o criteri d'intervento riguardo la composizione architettonica di edifici e spazi urbani/aperti (PGT-DdP - Piani attuativi; Piano dei Servizi, Regolamento edilizio)	Paesaggio
21P) Abitanti insediati negli ambiti di trasformazione a carattere residenziale (Rifiuti solidi urbani)	Rifiuti
22P) Nuovi stabilimenti industriali insediati negli ambiti di trasformazione a carattere produttivo e tipologia	Rifiuti
23P) Spesa destinata a presidi di mitigazione degli impatti acustici degli interventi sugli AT	Rumore
24P) Redazione dell'Elaborato Tecnico per l'industria a Rischio di Incidente Rilevante	Popolazione e salute umana
25P) Superfici di coperture in cemento- amianto (eternit) rimosse	Popolazione e salute umana
26P) Nuovi impianti-strutture per lo svolgimento di attività fisica	Popolazione e salute umana

INDICATORE DI VARIAZIONE DEL CONTESTO (da calcolare una volta sola, su scala comunale)	COMPONENTE AMBIENTALE		
1V) Variazione della superficie utile riscaldata totale	Energia – Emissioni climalteranti		
2V) Variazione del numero di edifici per classe energetica (numero edifici, classe)	Energia – Emissioni climalteranti Popolazione e salute umana		
3V) Variazione delle emissioni di gas serra per il riscaldamento degli edifici	Energia – Emissioni climalteranti		
4V) Variazione dei consumi di energia per il riscaldamento (residenziale, terziario, produttivo)	Energia – Emissioni climalteranti		
5Va) Variazione dei consumi di energia elettrica per nuova edificazione residenziale	Consumi elettrici		
5Vb) Variazione delle emissioni di gas serra per l'uso di energia elettrica per nuova edificazione residenziale	Consumi elettrici		
6Va) Variazione dei consumi di energia elettrica per nuova edificazione (residenziale, terziario, produttivo)	Consumi elettrici		
6Vb) Variazione delle emissioni di gas serra per l'uso di energia elettrica per nuova edificazione (residenziale, terziario, produttivo)	Consumi elettrici		
7V) Variazione dei consumi idrici per nuova edificazione residenziale	Acqua		
8V) Numero di DIA che hanno usufruito degli incentivi di efficienza idrica	Acqua		
9V) Variazione dei consumi idrici per funzioni e processi produttivi insediabili	Acqua		
10V) Variazione dei consumi idrici per funzioni e processi produttivi e del terziario/ commerciale insediabili	Acqua		
11V) Variazione della copertura della rete fognaria (numero abitanti serviti e non serviti)	Acqua		
12Va) Variazione della copertura del depuratore (numero abitanti serviti e non serviti)	Acqua		
12Vb) Variazione del carico al depuratore per nuova edificazione residenziale	Acqua		
12Vc) Variazione del carico al depuratore per nuova edificazione commerciale/terziaria	Acqua		
12Vd) Variazione del carico al depuratore per nuova edificazione produttiva	Acqua		
12Ve) Variazione del carico potenziale di inquinanti per funzioni e processi produttivi insediabili	Acqua		
13V) Variazione degli scarichi produttivi in fognatura / al depuratore	Acqua		
14V) Variazione degli scarichi produttivi nel corso d'acqua	Acqua Popolazione e salute umana		
15V) Variazione del carico potenziale di inquinanti per funzioni e processi produttivi insediabili	Acqua		
16Va) Variazione di suolo urbanizzato, di suolo agricolo e di suolo naturale e semi- naturale, di cui boscato	Suolo, biodiversità		
16Vb) Variazione di suolo urbanizzato in aree protette e in aree della Rete Ecologica (m2, %)	Suolo, biodiversità		
16Vc) Variazione di suolo urbanizzato destinato a verde urbano, di cui a funzione ricreativa	Suolo, biodiversità		
16Vd) Passaggi per i pesci realizzati	Suolo, biodiversità		
16Ve) Variazione della pendenza media delle sponde (su tratti da definire)	Suolo, biodiversità		
17V) Realizzazione di interventi di bonifica dei siti inquinati	Suolo, biodiversità Popolazione e salute umana		
18V) Variazione della superficie permeabile e impermeabile comunale	Suolo, biodiversità		
20Va) Variazione della qualità paesaggistica complessiva (stato di qualità degli ambiti). Modifiche dei nuovi interventi sul significato e sui valori del paesaggio individuati nell'ambito o unità paesistica prima dell'intervento/i	Paesaggio		
20Vb) Grado di intrusione visiva che valuta i rapporti visivi esistenti tra gli interventi in progetto ed il paesaggio e ne individua il grado di compatibilità	Paesaggio		
20Vc) Stima della Variazione della superficie di aree o ambiti di degrado o compromissione paesistica	Paesaggio		
21V) Aumento della produzione di rifiuti civili (Rifiuti solidi urbani)	Rifiuti		
22V) Aumento della produzione di rifiuti industriali	Rifiuti		
25V) Variazione delle superfici delle coperture in cemento-amianto (eternit) totale rispetto al valore del 1994	Popolazione e salute umana		



Città di Legnano

ASSESSORATO ALLA CITTÀ FUTURA

CREDITS

SINDACO

Lorenzo Radice

ASSESSORE ALLA CITTÀ FUTURA

Lorena Fedeli

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Rossella De Zotti

Ausilia Mocchetti

Elisa Pontigia

Maurizio Tomio

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Franco Sacchi [direttore responsabile]

Angelo Armentano [capo-progetto]

Francesca Boeri [aspetti ambientali, paesistici e VAS]

Giada Agnoli, Elena Corsi, Marco Norcaro,

Alessandro Santomena,

Marcello Uberti Foppa [consulenti esterni]

